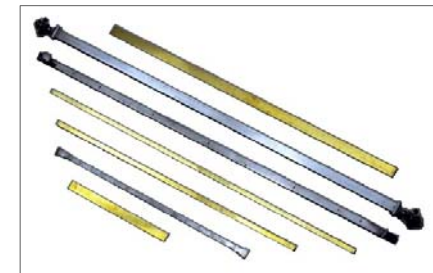


Romano BOLOGNESI

MONETE E MISURE DI BOLOGNA

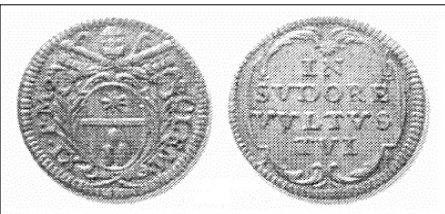
AL TEMPO DEL PAPA RE



Monete e Misure in uso a Bologna al tempo del Papa Re

È noto che i termini relativi a monete e a misure usate nel passato sono fra i più longevi e tenaci.

Il primato comunque spetta ai termini toponomastici che possono risalire anche alla preistoria.



Grosso di Clemente XI 1721

Senza andare tanto indietro, poniamo l'occhio alla semantica e all'etimologia.

Noi tutti usiamo correntemente, spesso senza notarlo, molte parole che si riferiscono al denaro, citando valori monetari obsoleti, ma che tendono a resistere conservandosi abbastanza o molto a lungo, ben oltre la loro passata applicazione ufficiale, come, ad es.: baiocchi, quattrini, soldi e/o *bajûc*, *bêzi*, *franc*, *quatrén*, *scûd*, *sôld*, ecc.

Una analoga situazione è in atto per i molti termini che derivano da misure ormai desuete, ma anch'esse sono osti-



Muraiola da 2 baioc. di Clemente XI 1721

nate, come: *turnadûra*, *castlè*, ecc., depositate anche presso le Camere di Commercio.⁽¹⁾



Zecchino di Benedetto XIV 1744

Questo modesto studio mira a raggruppare informazioni che un lettore curioso di riferimenti sia storici, politici, socio-economici e di costume, trova spesso sparse in maniera incoerente e casualmente nei testi più diversi.

Tali riferimenti, anziché fornire dati immediatamente comprensibili, pongono un lettore non superficiale di fronte a ulteriori interrogativi, ma poi spesso anch'egli rinuncia ad avere le giuste e necessarie risposte perché essi sarebbero soddisfatti soltanto per mezzo di molte lunghe e fastidiose consultazioni di fonti non sempre subito a portata di mano e (per esperienza) non sempre del tutto soddisfacenti.



Grosso di Clemente XIII 1760

Infatti, ecco cosa spesso succede: cercata e (se) trovata l'unità di misura XXX, essa è magari descritta come corrisponde a tante YYY, ma ricercando YYY non

Bibliografia

- Bellocchi, Lisa, *Le monete di Bologna*, della serie *Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio di Bologna. Le raccolte numismatiche*, Bologna, 1987.
- Bolognesi, Romano, *Vita e morte di una unità monetaria: dalla Lira all'Euro*, ed. in proprio, Bologna, 2002.
- Chimienti, Michele, *Monete della zecca di Bologna - Catalogo generale con la pubblicazione delle monete del Museo Civico Archeologico di Bologna*, ed. Format.bo, Bologna, 2009.
- Eusebio, Ludovico, *Compendio di metrologia universale*, ed. Forni, Bologna, 1967.
- Fanti, Mario, *Le vie di Bologna*, Istituto per la Storia Patria, ed. Galeati, Imola, 1974.
- Ferrero, Alessandro, *Piccolo dizionario di metrologia generale*, ed. Zanichelli, Bologna, 1959.
- Kula, Witold, *Le misure e gli uomini dall'antichità a oggi*, ed. Laterza, Bari, 1987.
- Lasarolla, Ciro (Carlo Salaroli), *Origine delle Porte, Strade, Borghi, Contrade, Vie, Vicoli, Piazzuole, Selciate, ...*, Ed. F. Pisarri, Bologna, 1743, rist. anastatica, ed. Tamari, Bologna, 1976.
- Lepri, Luigi - Vitali, Daniele, *Dizionario Bolognese - Italiano, Italiano - Bolognese, Dizioneri Bulgnaîs - Italiàn, Italiàn - Bulgnaîs*, ed. Pendragon, Bologna, 2007.
- Majani, Francesco, *Cose accadute nel tempo di mia vita*, ed. Marsilio, Venezia, 2003.
- Malaguzzi Valeri, F., *La zecca di Bologna*, Milano, 1901.
- Martini, Angelo, *Manuale di metrologia ossia misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli*, Ed. Loescher, Torino, 1883, rist. ed. Romana, Roma, 1976.
- Muntoni, Francesco, *Le monete dei Papi e degli Stati pontifici*, ed. Santamaria, Roma, 1972.
- Nobili, Gloria, *Delle misure di ogni genere antiche e moderne*, Como, 1997.
- Rondelet, Giovanni, *Trattato teorico e pratico dell'arte di edificare*, ed. Caraneti, Mantova, 1831.
- Vitali, Daniele - Lepri, Luigi, *Dizionario Italiano - Bolognese, Bolognese - Italiano*, ed. Vallardi, Milano, 1999.
- Vitali, Daniele "Dscârret in bulgnaîs?", ed. Perdisa, Bologna, 2005.
- Zavaglia, Sebastiano, "Ragguaglio fra tutte le misure metriche decimali e le misure bolognesi e viceversa con tavole, ed utili applicazioni", ed. Marsigli e Rocchi, Bologna, 1862. □

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente Fausto Carpani, Amos Lelli, Daniele Vitali per la preziosa collaborazione e consulenza linguistica.
RoBo

Note

⁽¹⁾ Sembra che disposizioni della UE le abbiamo messe definitivamente al bando negli stati aderenti già dalla fine del 2009, con l'obbligo dell'uso delle sole misure del Sistema Internazionale (SI), ad esclusione di alcuni settori specifici: navigazione marittima e aerea, traffico ferroviario, ma sono già state ammesse deroghe e proroghe per le misure già in vigore in diversi stati dell'Unione.

⁽²⁾ v. Bolognesi, 2002.

⁽³⁾ La grafia usata è quella detta "ortografia lessicografica" del Dizionario Vitali-Lepri, 1999 e della grammatica Vitali, 2005.

⁽⁴⁾ N.B.: anche la massima attenzione posta nel lavoro non avrà evitato che negli elenchi siano contenuti errori, imprecisioni e lacune. Chi scrive se ne rammarica in anticipo e sarà grato a chi potrà inviare correzioni, segnalazioni e suggerimenti:

< bolognesiromano@alice.it >.

⁽⁵⁾ La fraseologia è tratta da Lepri-Vitali, 2007; così le abbreviazioni.

⁽⁶⁾ I primi campioni noti in Bologna (1286) erano all'esterno della chiesa di Santa Maria dei Rustigani (eretta sul lato sud di Piazza Maggiore, all'incirca in coincidenza dell'attuale facciata della basilica di San Petronio, iniziata nel 1390).

Trasferiti sui muri della cappella costruita al suo posto, i campioni sparirono quando essa fu abbattuta nel 1404.

Dopo un periodo di cui non si hanno loro notizie (ma è da escludere che

non vi fossero dei riferimenti ufficiali nei mercati, per il controllo delle attività commerciali) i campioni delle misure riapparvero nel 1574 sul muro del Municipio in Piazza Maggiore, dove, mal ridotti, sono tutt'ora.

⁽⁷⁾ Il lettore è pregato di pazientare per la presenza di diversi decimali (necessari soltanto per non far perdere la precisione nelle tabelle delle uguaglianze e dei rapporti fra i vari multipli e sottomultipli) che possono appesantire la lettura delle unità di misura, ma, ovviamente, per un uso pratico, ognuno può arrotondarle secondo le proprie esigenze.

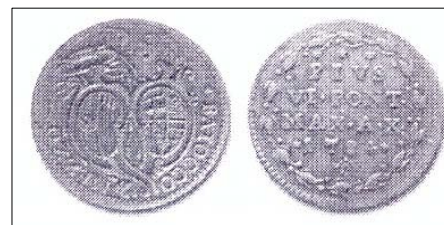
⁽⁸⁾ Così che i muri, con malta e intonaco, risultavano di spessore rispettivamente circa 7,5; 15; 30; 45 cm. Tali termini si sentivano adoperare direttamente così dai muratori "autoctoni".

⁽⁹⁾ I dizionari Vitali-Lepri 1999 e 2000 (p. 305) indicano 840 litri. In quello Lepri-Vitali 2007 (p. 62) figura 78-84 ettolitri (*sic*) ed anche (p. 411) 840 litri.

Accogliendo le equivalenze indicate nelle tabelle delle unità di misura, una Castellata corrisponde(va) a 785,931 litri = 10 Corbe.

Questa nota non intende inficiare il grande valore di lavori lessicografici fondamentali e più che meritevoli, ma richiama solo l'attenzione di coloro che li usano su semplici imprecisioni o incongruenze che potrebbero portare confusione.

⁽¹⁰⁾ Unità usate specialmente per le seterie. □



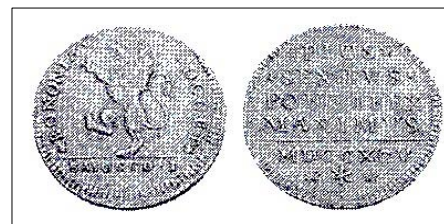
1/2 baiocco di Pio VI 1784



Sampietrino = 2,5 baioc. di Pio VI 1796

poche volte si rimane delusi perché tale misura non esiste nel testo o essa lì non è ben definita ... salvo dire che corrisponde a tante ZZZ ... e così di seguito.

Per meglio chiarire il caso, come esempio fra i tanti possibili, si può fare riferimento alla lettura, pur interessante e piacevolissima, di un testo, un diario, quello di Francesco Majani (Bologna 1794-1865), il famoso artigiano e commerciante cioccolataio e pasticcere, capace possidente di fondi agricoli, nonché spesso incaricato ai restauri o agli Addobbi come "Assunto" dell'"Apparato" della propria parrocchia.



Baiocco bolognese 1795

Il Majani, che teneva scrupolosamente tutti i conti, spesso riporta spese, costi, equivalenze, cambi legati alla sua attività e alla vita socio-economica e politica di allora.

Leggere un testo simile e non avere ben chiari i rapporti fra le entità riportate, può far perdere gran parte della concentrazione e della comprensione circa

le quantità e i valori dei beni trattati, nonché il gusto che l'opera può fornire.

Nel libro, citato come esempio, anche il suo curatore ha sentito l'esigenza di fornire delle tavole di ragguglio circa le misure dell'epoca, anche se non del tutto complete.

Ma purtroppo ha messo poco o nulla sulle monete in uso, altrettanto necessarie per la comprensione.



2 baiocchi di Pio VI 1796

Qualche dato in merito ce lo fornisce lo stesso Majani quando nell'Appendice Parte Terza riferisce che "*Col primo giorno dell'anno 1860 si deve parlare nei pagamenti e riscossioni soltanto a lire italiane, così pure negli Istrumenti Notarili e Scritture, banchi ec. ec*".

Ricordando che visse nell'epoca napoleonica, al tempo della dura restaurazione papalina, durante i moti del Risorgimento fino all'annessione di Bologna alla Corona Sabauda, ci possiamo immaginare di quanti cambiamenti fu spettatore ed attore.



Baiocco di Pio VI 1799

Ci sarebbe da essere contenti se con questo studio si riuscisse, anche in parte, a colmare qualche lacuna nelle informazioni, dovute a fonti spesso troppo disperse, sapendo anche che questo lavoro non si sottopone al lettore qualcosa di assolutamente nuovo, ma un testo forse di non scorrevole lettura, però essenziale, con dati compendiativi e soprattutto da consultare alla bisogna.

Preme anche di far notare, come particolare fenomeno di cambiamento semantico, nel corso del tempo, che i vari nomi delle monete e delle misure diventate “fuori corso”, spesso (se non addirittura sempre) sono stati tratti da voci (o lessemi), in precedenza usati con un significato comune, i quali, dopo aver vissuto un periodo vivace e “vigoroso” (in quanto erano “in vigore”) e “rigoroso” (in quanto erano “valori ufficiali”), sono poi tornati (e/o continuano) ad avere soltanto un senso comune e generico, avendo perso, col tempo, quella precisione che allora era assolutamente necessaria, ma acquistando via via una nebulosa, curiosa, vaga simpatia.

Ecco, ad esempio, alcuni termini ⁽⁵⁾.

<i>Bulgnais</i>	Italiano	Etimologia	Senso comune
<i>quatrén</i>	quattrino	1/4 (un quarto)	denaro
<i>denèr</i>	denaro	1/10 (un decimo)	denaro
<i>bajòc</i>	baiocco	baio (di colore o da Baionne)	denaro
<i>grèna</i>	grana	grano (seme di orzo)	denaro
<i>lîra</i>	lira	lira (libbra/bilancia/unità di peso)	denaro
<i>šmass</i> (o <i>pèlum</i>)	palmo, spanna	spanna, palmo (della mano)	lunghezza
<i>pèrdga</i>	pertica	pertica (canna)	lunghezza
<i>bigànnz</i>	bigoncio	bigoncio (doppio congio)	capacità
<i>sâc</i>	sacco	sacco	volume
<i>câr</i> (ed <i>laggna</i>)	carro (di legna)	carro	volume
<i>stèr</i>	staio	1/6 (un sesto)	volume
<i>carèt da zòi</i>	carato (da gioie)	carato (seme di carrubo)	quantità

Esempi di fraseologia in cui sono citate alcune unità di misura già in uso a Bologna ⁽⁵⁾

bigànnz *s.m.* (-ónnz) bigoncio; *bavvr a ~ bere* smodatamente

bigànnzi ^{Gima} *s.f. pl.* calzoni, pantaloni
câr ³ (*pl. f. câra*) *s.m.* carro (come quantità); *dâu câra ed fâs* due carri di fascine
chèren ... *vèl pió un'ónza ed ~ vècia* che *zânt dla nôva* (prov.) vale più l'esperienza di un vecchio del vigore di cento giovani ...

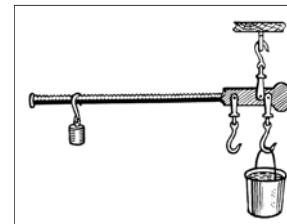
ónza ¹ *s.f.* oncia; *an pêrder* ~ non perdere una sillaba; *an savair un* ~ non sapere nulla; *vèl pió un' ~ ed furtónna* che una *lîra ed savair* (prov.) la fortuna giova più del senno

pêrder ... *an ~ ónza* non perdere una sillaba

pèrdga ¹ *s.f.* pertica, palo, stanga; *i òmen i n s misùren a pèrdg* (prov.) per un uomo non conta la statura o l'aspetto ma le azioni

quartaròla ² *s.f.* quartarola (*a.mis. mercantile per liquidi, spec. vini e mosti: a Bologna = 15 boccali = 1/4 di corba = 19,648275 h*); (*fig.*) *l é una ~ è* un ubriacone

šmass (šméss) (o **pèlum**) *s.m.* palmo, spanna (*a.mis. lineare: a Bologna = 6 once = 1/2 piede = 19,0049 cm*); *ai é un bèl ~ c'è* una bella differenza; *a un ~ dal cùl* a distanza di sicurezza; *èlt un ~ alto* una spanna, tappo. □



gna = 2,5 Piedi = 0,950246 m, **pàs dâppi** = 5 Piedi = 1/2 pertica = 1,900491 m)

pasàtt s.m. passetto (a.mis. volumetrica mercantile per la legna da ardere: a Bologna = 125 piedi³ = 6,864324 m³)

pêrdga¹ s.f. pertica, palo, stanga; *i òmen i n s misùren a pêrdg* (prov.) per un uomo non conta la statura o l'aspetto ma le azioni

pêrdga² s.f. pertica (a.mis. lineare: a Bologna = 10 piedi = 3,800983 m)

pòliz s.m. pollice (misura lineare: a Bologna detta ónza = 3,1675 cm)

pónt s.m. punto (a.mis. lineare: a Bologna = 12 atomi = 2,64 mm)

quartaròla¹ s.f. quartarola (a.mis. mercantile per aridi e granaglie: a Bologna = 4 quartaroli = 1/4 di corba = 19,6212 l)

quartaròla² s.f. quartarola (a.mis. mercantile per liquidi, spec. vini e mosti: a Bologna = 15 boccali = 1/4 di corba = 19,648275 l); (fig.) *l è una ~* è un ubriacone

quartgén (o **cûp**) s.m. quarticino o cupo (a.mis. mercantile per aridi e granaglie: a Bologna = 0,614413 l)

quartiròl¹ s.m. (o **murèl** s.m.) (a. mis. agraria e / lotto edilizio: a Bologna = 1/4 di jugero romano = c. 632,3364 m²)

quartiròl² s.m. quartirolo (a.mis. mercantile per aridi e granaglie, spec. frumento: a Bologna = 8 quarticini = 1/16 di corba = 4,9153 l)

quatrónz s.m. muro di 4 once (mattoni

posti in orizzontale stretto: a Bologna = 12,6699 cm, con le malte c. 15 cm)

quèrt s.m. quarto (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 2 ottavi = 7,538563 g)

sâc² s.m. sacco (a.mis. mercantile per aridi e granaglie: a Bologna = 2 corbe = 157,2896 l)

scróppel s.m. scrupolo (a.mis. ponderale per medicinali: a Bologna = 24 grani = 1,130783 g)

smass (sméss) (o **pèlum**) s.m. palmo, spanna (a.mis. lineare: a Bologna = 6 once = 1/2 piede = 19,0049 cm); *ai è un bèl ~ c'* è una bella differenza; *a un ~ dal cùl* a distanza di sicurezza; *èlt un ~* alto una spanna, tappo

stèr² (pl. f. stèra) s.m. stajo (a.mis. mercantile per granaglie: a Bologna = 2 quartarole = 8 quartiroli = 1/2 corba = 39,3224 l)

tèvla² s.f. tavola (a.mis. agraria: a Bologna = 100 piedi² = 1 pertica² = 14,447471 m²)

tragg'ónz s.m. muro di 13 once (mattoni in orizzontale combinati: a Bologna = 41,1773 cm, con le malte c. 45 cm)

turnadûra s.f. tornatura (a.mis. agraria: a Bologna = 14.400 piedi² = 144 tavole = 20,804 are = 2.080,4 m²)

utèv² s.m. ottavo (a.mis. ponderale mercantile e per metalli preziosi: a Bologna = 2 denari = 3,769281 g). □



A. Delle monete

Le difficoltà e le carenze che ho incontrato nel leggere tale testo e in altri simili sono state la ragione essenziale che mi ha spinto a tentare di raggruppare più informazioni possibili al riguardo, per avere a portata di mano una larga visione di tutti i reciproci valori e rap-

porti, tenendo anche conto di possibili relazioni etimologiche.

Ecco il corso dei cambi che Majani riporta nel suo libro: "... come alla seguente Tariffa" allegata al Decreto del Governatore delle Romagne, Leonetto Cipriani, in data 1° Ottobre 1859.

Moneta	Divisa	Franchi	Centesimi	Millesimi
Lo Scudo Romano vale	Lire	5	:32	: -
Il mezzo Scudo vale	Lire	2	:66	: -
Il Testone ossia 3 Paoli	Lire	1	:59	: 6
Il Papetto ossia 2 Paoli	Lire	1	: 6	: 4
Il Paolo	Lire	-	:53	: 2
Mezzo Paolo	Lire	-	:26	: 6

Durante gran parte della sua vita, Majani si è trovato ad usare le monete in vigore nel nostro territorio soggetto al papato che, in momenti storici precedenti, erano rapportate come si evince dalle tavole che seguono, in cui i vari valori sono espressi in Quattrini, le più minute unità monetarie, dove 5 di loro corrispondevano a 1 Baiocco = 1 Soldo, ricordando sempre che nei secoli sono avvenute moltissime fluttuazioni dei loro valori.



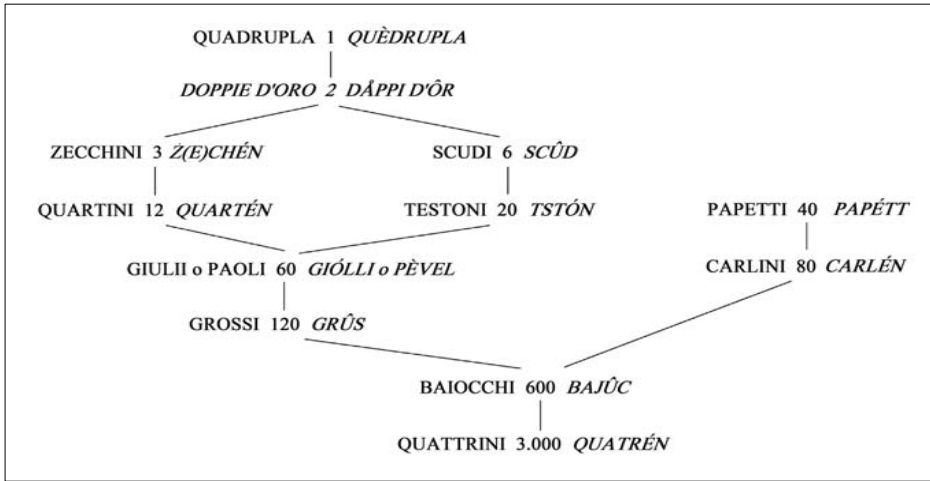
Scudo di Leone XII 1825

Da notare che nel 1866 anche Papa Pio IX aderì all'Unione Monetaria Latina, firmata a Parigi nel 1865, in cui la Lira Italiana era valutata pari alle monete di Belgio, Francia e Svizzera e Grecia, introducendo anche una Lira romana divisa in centesimi.

Dopo la presa di Roma (Breccia di Porta Pia, 20 settembre 1870) anch'essa scomparve per far posto alla Lira sabauda.



5 lire di Napoleone I Re d'Italia 1809



Gli stessi rapporti forse sono ancora più chiari se contestualizzati, in quattrini, alle monete metalliche in circolazione nello Stato Pontificio.

ORO / ÓR	ARGENTO / ARŽĀNT	MISTURA / MESTI	RAME / RĀM
1 QUADRUPLA / Quèdrupla 3.000	1 SCUDO d'arg. / Scūd (ag) 500	60 BAIOCCHI / Bajüc 300	5 BAIOCCHI / Bajüc 25
2 ZECCHINI / Ž(e)chén 2.000	0,5 SCUDO / Scūd (ag) 250	25 BAIOCCHI / Bajüc 125	4 BAIOCCHI / Bajüc 20
1 DOPPIA d'oro / Dáppia d'òr 1.500	50 BAIOCCHI / Bajüc (ag) 250	2 CARLINI / Carlén 75	2,5 BAIOCCHI / Bajüc 12,5
1 ZECCHINO / Ž(e)chén 1.000	1 TESTONE / Tstón 150	12 BAIOCCHI / Bajüc 60	2 BAIOCCHI / Bajüc 10
0,5 DOPPIA d'oro / Dáppia d'òr 750	1 DOPPIO GIULIO / Dáppi Giólli 100	8 BAIOCCHI / Bajüc 40	1 BAIOCO / Bajòc 5
0,5 ZECCHINO / Ž(e)chén 500	1 GIULIO o PAOLO / Giólli o Pèvel 50	1 CARLINO / Carlén 37,5	0,5 BAIOCO / Bajòc 2,5
1 SCUDO d'oro / Scūd d'òr 500	1 GROSSO / Gròs 25		1 QUATTRINO / Quatrén 1
1 QUARTINO / Quartén 250	0,5 GROSSO / Gròs 12,5		



10 scudi di Gregorio XVI 1841

Tali monete, e anche molte altre forestiere (data la presenza di tanti studenti "stranieri"), hanno circolato nel nostro territorio, in cui a lungo si batteva moneta nella zecca locale. Si spendeva

ancora il "bolognino" e anche delle monete di tipo "gabella".

Nella tabella che segue Au = oro, Ag = argento, Mis. = mistura, Cu = rame.



Baiocco di Pio IX 1846

20,804358 m²)

côrba¹ s.f. corba (a.mis. mercantile per liquidi, spec. vini e mosti: a Bologna = 60 boccali = 4 quartarole = 1/10 di castellata = 78,5931 l)

côrba² s.f. corba (a.mis. mercantile per aridi, spec. frumento: a Bologna = 2 staia = 1/10 di carro = 78,6448 l)

damigèna² (-èn) s.f. damigiana (a.mis. mercantile per liquidi: a Bologna = 40 boccali = 2/3 di corba = 52,3954 l)

dâuónz s.m. muro di 2 oncie (mattoni posti in verticale: a Bologna = 6,335 cm, con le malte c. 7,5 cm) (→ predintâ)

denèr² s.m. denaro (o carato) (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 4 grani = 0,188464 g) (→ carèt)

denèr³ (o carèt) s.m. denaro (o carato) (a.mis. ponderale per metalli preziosi: a Bologna = 4 grani = 0,94232 g)

drâma s.f. dracma (a.mis. ponderale per medicinali: a Bologna = 3 scrupoli = 3,392348 g)

ferlén da zòi s.m. ferlino (a.mis. ponderale per gioielli: a Bologna = 10 carati = 1,92253 g)

ferlén s.m. ferlino (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 10 denari = 1,884641 g)

fujatta s.f. foglietta (a.mis. mercantile per liquidi: a Bologna = 0,327471 l)

grèna² s.f. grano (a.mis. ponderale mercantile e per medicinali: a Bologna = 0,047116 g)

grèna³ s.f. grano (a.mis. ponderale per metalli preziosi: a Bologna = 0,23558 g)

grèna⁴ da zòi s.f. grano (a.mis. ponderale per gioielli: a Bologna = 0,048063 g)

lîra² (o lèbbra) s.f. libbra (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 12 once = 361,851 g)

lîra³ (o lèbbra) da òli s.f. libbra da olio

(a.mis. mercantile per liquidi oleosi: a Bologna = 0,339533 l)

lîra⁴ (o lèbbra) da spzièl s.f. libbra (a.mis. ponderale per medicinali: a Bologna = 12 once = 325,66545 g)

lîra⁵ (o lèbbra) da urévvv s.f. libbra (a.mis. ponderale per metalli preziosi: a Bologna = 12 once = 361,851 g)

méi s.m. miglio (a.mis. lineare e viaria: a Bologna = 500 pertiche = 1.900,49145 m)

novónz s.m. muro di 9 oncie (mattoni posti in orizzontale largo: a Bologna = 28,5074 cm, con le malte c. 30 cm)

ónza s.f. oncia (a.mis. lineare mercantile: a Bologna = 5,3337 cm)

ónza s.f. oncia (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 4 quarti = 30,15425 g)

ónza s.f. oncia (a.mis. ponderale per medicinali: a Bologna = 8 dramme = 27,138788 g)

ónza Tróy⁽⁸⁾ s.f. oncia Troy (olandese) (a.mis. ponderale per gioielli: a Bologna = 16 ferlini = 30,760481 g)

ónza² s.f. (o pòliz s.m.) oncia (a.mis. lineare: a Bologna, = 12 punti = 3,1675 cm)

ónza⁶ s.f. oncia (a.mis. ponderale per metalli preziosi: a Bologna = 8 ottavi = 30,15425 g)

pà² (pì) s.m. piede (a.mis. lineare: a Bologna = 12 once = 38,0098 cm)

pà³ (pì) (quèder) s.m. piede (quadrato) (a.mis. mercantile e agraria: a Bologna = 0,144475 m²)

pà⁴ (pì) (còbb) s.m. piede (cubo) (a.mis. volumetrica mercantile, specie per legna da ardere: a Bologna = 0,054915 m³)

país s.m. peso (a.mis. ponderale mercantile: a Bologna = 25 once = 9.046,275 g)

pàs³ s.m. passo (a.mis. lineare: a Bolo-

B.3.11. Pesì (gioielli)

grano	<i>grèna</i>	=	1 grano	=	g	0,048063
carato	<i>carèt</i>	=	4 grani	=	g	0,192253
ferlino	<i>ferlén</i>	=	10 carati	=	g	1,922530
oncia Troy olandese	<i>ónza Tróy</i>	=	16 ferlini	=	g	30,760481

Voci delle unità di misura già in uso a Bologna⁽⁵⁾

Non tutte le voci mostrate qui di seguito sono elencate nel Dizionario Lepri-Vitali, 2007. Si è così liberamente tentato di completarle con altre individuate in vari libri e manuali, dando loro una stesura conforme.

Le abbreviazioni sono le solite con in più *a.mis.*, introdotto da me, da intendere “antica misura”.

altazza di pôrdg *s.f.* altezza (*a.mis. normativa di minima altezza dei portici: a Bologna = 7 Piedi = 2,660688 m*)

âtum² *s.m.* atomo (*a.mis. lineare: a Bologna = 0,22 mm*)

bigännz¹ *s.m.* bigoncio (*recipiente di capacità [imprecisata] = circa 50 l*)

brâz¹ *s.m.* braccio mercantile (*a.mis. lineare mercantile: a Bologna = 12 once = 0,640039 m; 2 braccia = 1,280078 m*)

brâz² (*pl. f. brâza*) *s.m.* braccio (*a.mis. lineare agrimensoria e viaria: a Bologna, = 20 once = 5/3 di piede = 63,3497 cm, brâz dâppi = 1,266994 m*)

buchèl *s.f.* boccale (*a.mis. mercantile per liquidi: a Bologna = 12 fogliette = 1,309885 l*)

câr¹ (**ed laggna**) (*pl. f. câra*) *s.m.* carro

(di legna) (*a.mis. volumetrica mercantile, specie per la legna da ardere: a Bologna = 108 pied³ = 5,930776 m³*)

câr² (*pl. f. câra*) *s.m.* carro (*a.mis. mercantile per aridi e granaglie: a Bologna = 10 sacchi = 1.572,896 l*)

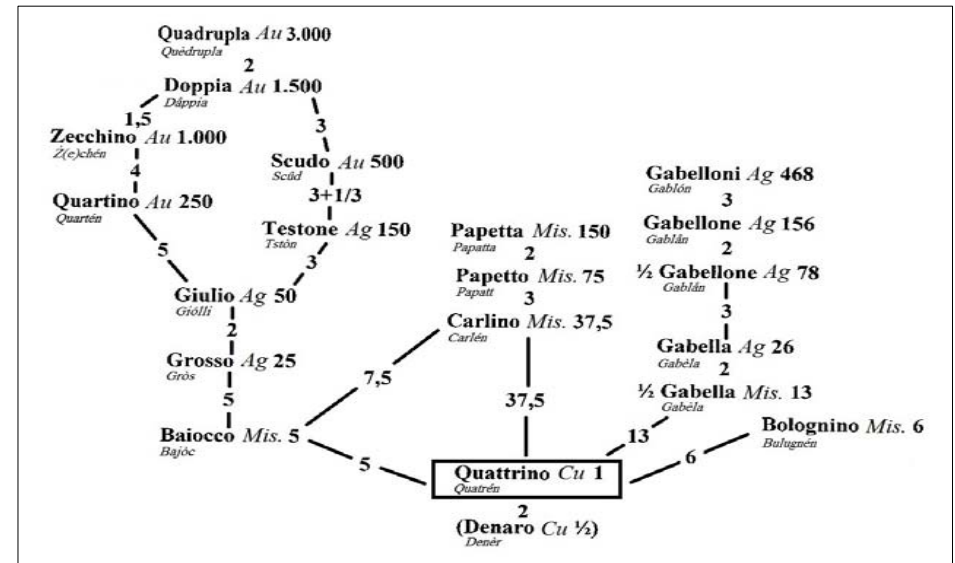
câr³ (*pl. f. câra*) *s.m.* carro (*come quantità*); *dâu câra ed fâs* due carri di fascine

carèt¹ *s.m.* carato (→ *denèr*)

carèt da zòi *s.m.* carato (*a.mis. ponderale per gioielli: a Bologna = 4 grani = 0,192253 g*)

castlè *s.f.* castellata (*a.mis. mercantile per liquidi: a Bologna = 600 boccali = 10 corbe = 785,931 l; 1/2 castlè = 300 boccali = 5 corbe = 392,9655 l*)

ciús *s.m.* chiuso (*a.mis. agraria: a Bologna = 144 pied² = 1/100 di tornatura =*



Se oggi si volesse risalire al loro potere d'acquisto e tentare di seguirlo durante il progredire del tempo, ponendole in correlazione mediante difficili comparazioni ed uguaglianze, il risultato risulterebbe spesso molto aleatorio, se non impossibile da fissare.



Sede vacante 1846

Volendo provarci, occorre sempre fare molta attenzione, dato che la loro forza è via via molto cambiata, poco per volta, ma anche in fretta, a causa di molte variabili. Ad es.:

- per le diverse leghe metalliche usate per la monetazione;
- perché contemporaneamente le varie

merci mutavano di valore a causa dell'inflazione, della facilità o difficoltà ad essere reperibili sul mercato;

- a causa di guerre o sanzioni economiche, dei protezionismi e delle imposizioni fiscali;

- la più p meno rapida volubilità delle mode, ecc.)⁽²⁾.

Parecchi dei termini monetari riportati di seguito, che i cultori della lingua “bolognese”⁽³⁾ possono vedere presentate al meglio, si trovano abbastanza spesso ricorrenti in una fraseologia ancora ben viva tuttora, usata da diversi parlanti, nei loro modi di dire e nei proverbi.



16 baiocchi II Repubblica Romana 1849



Quattrino di Pio IX 1851

Forse taluni elementi possano apparire del tutto inusuali, ma essi, con i riferimenti fraseologici e le concatenazioni quantitative, sono da trattare come parte di subsistema più completo, per accontentare chi fa ricerche storiche o, semplicemente, per la curiosità di chi legge dei testi dove possono esserci tali termini e per poterli agevolmente rintracciare all'occorrenza.

I termini che si trovano nella fraseologia sono state estratte dal Dizionario Lepri-Vitali, 2007, anche se non sempre essi vi figurano definite compiutamente come voci di monete del nostro passato.

Si possono così cercare le parole:

bagarân, bajòc, bajòca, bajucaja, bêzi, bulugnén, carlén, denèr, franc, góbbi, grèna, lîra, maranghén, quar-tén, quatrén, scûd, sòld, ź(e)chén.



Scudo di Pio IX 1854

Dalle frasi dove ci sono si può notare quanto esse siano ancora, e spesso simpativamente, presenti nelle frasi di molti bolognesi indigeni da lunga data, ma anche acquisiti, e soprattutto nei proverbi, che spesso fanno riferimento a nomi

di monete non più in uso, ma le cui voci siano ancora capaci di esprimere sensi vivissimi e di dimostrare quanto a lungo questi siano stati, siano ancora e potranno anche in futuro restare radicati.



5 Lire di Pio IX 1867

Così sarebbe bene che per i lettori più curiosi e per i ricercatori, anche altri nomi di monete potessero essere subito reperibili e ben definiti nei dizionari, anche solo perché esse hanno circolato a Bologna, spesso molto a lungo, e sono citati nei testi e nei vari documenti.

Ad esempio:

bianc, clemânt, dâppia, gabèla, giólli, gregòri, gròs, leân, lu(v)îg', murajola, papatta, patâca, pèvel, piâstra, pío, scûd dla Madôna, scûd rumân, sesén, sést, svânziga, ecc.

Naturalmente si possono ben capire le scelte dei compilatori del dizionario citato, già molto voluminoso e per tanti versi estremamente innovativo ed esauriente.

Essi l'hanno impostato mirando a rappresentare il linguaggio più corrente, senza allontanarsi troppo indietro nel tempo e senza inserire termini non del tutto attuali.

Tuttavia qualche lettore interessato alla storia della nostra Città può talvolta sentirne la carenza, ma soprattutto occorre conservare in tutti i modi una parte del nostro bel patrimonio lessicale storico ed umano. □

ottavo	<i>utèv</i>	=	20 denari o carati	=	g	3,769281
oncia	<i>ónza</i>	=	8 ottavi	=	g	30,154250
libbra	<i>lîra (lébbra)</i>	=	12 once (pond.)	=	g	361,851000

B.3.9. Pesì (mercantili)

grano	<i>grèna</i>	=	1 grano (ponderale)	=	g	0,047116
denaro ⁽¹⁰⁾ o carato	<i>denèr ⁽¹⁰⁾ o carèt</i>	=	4 grani	=	g	0,188464
ferlino ⁽¹⁰⁾	<i>ferlén ⁽¹⁰⁾</i>	=	10 denari o carati	=	g	1,884641
ottavo	<i>utèv</i>	=	2 denari (pond.)	=	g	3,769281
quarto	<i>quèrt</i>	=	2 ottavi (pond.)	=	g	7,538563
oncia	<i>ónza</i>	=	4 quarti (pond.)	=	g	30,154250
libbra	<i>lîra (lébbra)</i>	=	12 once (pond.) = 192 ferlini	=	g	361,851000
peso	<i>país</i>	=	25 once (pond.)	=	kg	9,046275
carro (di legna)	<i>câr ed laggna</i>	=	100 pesi	=	kg	904,627500

B.3.10. Pesì (medicinali)

grano	<i>grèna</i>	=	1 grano	=	g	0,235580
denaro o carato	<i>denèr o carèt</i>	=	4 grani	=	g	0,942320
ottavo	<i>utèv</i>	=	20 denari o carati	=	g	3,769281
oncia	<i>ónza</i>	=	8 ottavi	=	g	30,154250
libbra	<i>lîra (lébbra)</i>	=	12 once (pond.)	=	g	361,851000

B.3.5. Capacità (liquidi: vini e mosti)

foglietta	<i>fujatta</i>	=	1 foglietta	=	1	0,327471
boccale	<i>buchèl</i>	=	4 fogliette	=	1	1,309885
quartarola	<i>quartaròla</i>	=	15 boccali = ¼ di corba	=	1	19,648275
damigiana	<i>damigèna</i>	=	40 boccali = 2/3 di corba	=	1	52,395400
corba	<i>côrba</i>	=	60 boccali = 4 quartarole	=	1	78,593100
½ castellata ⁽⁹⁾	<i>½ castlè</i>	=	300 boccali = 5 corbe	=	1	392,965500
castellata ⁽⁹⁾	<i>castlè</i>	=	600 boccali = 10 corbe	=	1	785,931000

B.3.7. Capacità (aridi, granaglie)

Quarticino o cupo	<i>quartgén o cùp</i>	=	1 quarticino o cupo	=	1	0,614413
quartirolo	<i>quartiròl</i>	=	8 quarticini = 1/16 di corba	=	1	4,915300
quartarola	<i>quartaròla</i>	=	4 quartiroli = ¼ di corba	=	1	19,661200
staio	<i>stèr</i>	=	2 quartarole = 8 quartiroli = ½ corba	=	1	39,322400
corba	<i>côrba</i>	=	2 Staia = 4 quartarole	=	1	78,644800
sacco	<i>sâc</i>	=	2 corbe	=	1	157,289600
carro	<i>câr</i>	=	10 sacchi	=	1	1572,896000

B.3.8. Pesi (oro e argento)

grano	<i>grèna</i>	=	1 grano	=	g	0,235580
denaro o carato	<i>denèr o carèt</i>	=	4 grani	=	g	0,942320

Esempi di fraseologia in cui sono citate alcune monete già in uso a Bologna ⁽⁴⁾⁽⁵⁾

aldâm ... *quatrén in câsa e ~ in mâsa i n dan frût (prov.)* il denaro va investito e il letame sparso

amizèzzia ... *quatrén e ~, int al cûl ala giustèzzia (prov.)* il denaro può tutto

arichîr ... *chî arichèss int un ân é impi-chè int un mais (prov.)* arricchire in fretta e onestamente è impossibile (*m.m. fèr la grèna, fèr i bajûc*)

armâur ... *quand ai câla i bajûc ai crass l~ (prov.)* dove calano i soldi crescono i litigi

arsparmièr ... *quatrén arsparmiè, prémm guadagnè (prov.)* soldo risparmiato, soldo guadagnato

bagarân^A *s.m.* bagarone, moneta bolognese dell'800 equivalente a mezzo baiocco; *lâ anc al ~ int al blîguel* è un neonato

bajóc (-ûc) *s.m.* baiocco, soldo; *stèr int i sù sî bajûc* mantenere un atteggiamento distaccato; *un bèl ~!* ti pare poco?; *un stracantân ed bajûc* un sacco di soldi; *zughèr ed bajûc* giocare soldi; *ai srâ di bajûc ch'a n i srân pió nó (prov.)* non è il caso di rinunciare a ciò che si desidera; *i bajûc i én tónnd par vî ch'i rózzlen (prov.)* il denaro è fatto perché circoli; (*dim.*) *bajuchén*; (*accr.*) *bajucân s.m. pl.* soldoni

bajòca^A (-òchi) *s.f.* moneta in rame da 5 centesimi di lira; *~ da dû* moneta in rame da dieci centesimi di lira; *ai vén zâ di guzlón ch'i pèren dâl bajòchi da dû* piove a goccioloni; *avoir anc la ~ sâura al blîguel* essere infantile, ingenuo

bajucâja *s.f.* spiccioli

bajucân *s.m.* burlone

bân ... *stèr ~ a quatrén* essere benestante

banda ... *mètter da una ~ di quatrén* risparmiare

bèzi *s.m. pl.* soldi; *salût e ~!* augurio benevolo

bulugnén^A *s.m.* bolognino, moneta bolognese

capân ... *quatrén e capón i én sänper bôn (prov.)* quattrini e capponi non fanno mai male

Caranvèl ... *Nadèl sänza quatrén, ~ sänza apît, Pâscua sänza divuziân, an fò mâi gnint ed bân (prov.)* Natale senza quattrini, Carnevale senza appetito e Pasqua senza devozioni non vanno bene

carlén^{Gla} *s.m.* denaro

ciòc ... *stiradâura dal ~, la n vèl un bajòc (prov.)* stiratrice che sbatte il ferro non vale nulla

ciupatta ... *di bajûc ai n à ~* è pieno di soldi

dèbit ... *un ân d malincunî an péga un quatrén ed ~ (prov.)* la preoccupazione non risolve i problemi

denèr¹ *s.m. pl.* denari (*nelle carte da gioco*); *l à trî trî fâla ~* è uno spiantato; *chi an sâ zughèr, zûga ~ (prov.)* con i soldi si risolve tutto

dsçarrer ... *~ còmm un bajòc ed grâs in padèla* dire cose senza senso

fèggna ... *una (gran) ~ ed bajûc* un sacco di soldi

fèss ... *bajûc ~* un sacco di soldi

franc ... *s.m.*, lira; moneta in nichel da una lira^A; franco; *dîs mélla ~, ...; ~ dl'Euròpa^P* euro

gabèla^A (-èl) *s.f.* dogana, dazio, gabella; moneta adattata per il pagamento del dazio; *fèr al cenâchi pr an paghèr ~* fare il furbo per non pagar dazio;

(dim.) *gablénnia*

giustézzia ... *quatrén e amizézzia, int al cùl ala* ~ (prov.) solo i poveri pagano sempre

góbbi *s.m.* soldo; *sänza un ~ ch'al s inzocca in cl èter* senza il becco d'un quattrino || *s.m. pl.* denaro; *ai amanca sänper dsnòv ~ par fèr un franc* è sempre al verde; *ai srà di ~ ch'a n i srän pió nò* (prov.) non è il caso di rinunciare a ciò che si desidera

gràs ... *dscàrrer cme una bajòca ed ~ int la padèla* parlare a vanvera

grèna¹ ... denaro

incasèr ... ~ *di quatrén* riscuotere denaro

inmardèr ... || **-ères** ... ~ *pr un bajòc* perdere la reputazione per un vantaggio modesto

inpichèr ... *al s farèv inpichèr pr un quatrén* è molto avaro

inpieghèr ... *inpieghèr al quatrén* far fruttare il denaro

lavurfr ... ~ *fât, quatrén aspèta* (prov.) ogni prestazione deve avere un compenso

lira¹ *s.f.* lira (*mus., moneta*); *èt dla ~? hai del denaro?*; (dim.) *lirèina* (→ franc)

malincunî ... *un ân d malincunî an pèga un quatrén ed dèbit* (prov.) la preoccupazione non risolve i problemi

maranghén^A *s.m.* moneta d'argento da venti lire

maréng *s.m. pl.* di *maranghén*

mnûd *agg.* minuto ... || *s.m. pl.* spiccioli

munaida *s.f.* moneta (pezzo, ma anche denaro in senso lato) ... ~ *bianca* moneta d'argento

mundî *s.f.* minutaglia, pochi spiccioli, denaro; *cliânt da* ~ cliente che spende pochissimo

municâja *s.f.* spiccioli; *avoir una sbîsachè ed municâja* ~ avere la tasca piena di monetine

Nadèl ... ~ *sänza quatrén, Caranvèl sänza aptît, Pâscua sänza divuziân, an fò mâi gnint ed bân* (prov.) Natale senza quattrini, Carnevale senza appetito, Pasqua senza devozioni non vanno bene

napoleòn *s.m.* altro nome della moneta d'oro detta *maranghén*

palânc *s.f. pl.* denaro in genere

Pâscua ... *Nadèl sänza quatrén, Caranvèl sänza aptît, ~ sänza divuziân, an fò mâi gnint ed bân* (prov.) Natale senza quattrini, Carnevale senza appetito e Pasqua senza devozioni non vanno bene

pisèr ... ~ *di quatrén* sborsare quattrini

pluchèr ... ~ *di quatrén* spillare denaro

quartén *s.m.* ... antica moneta bolognese

quatrén *s.m.* quattrino, soldo; *andèr int un* ~ essere oggetto di scherzi; *andare in solluchero*; *fèr andèr int un* ~ occupare molto emozionalmente; ~ *in stadîra* denaro contante; ~ *mnûd* spiccioli, monetine; *stèr int i sù* ~ essere riservato; *al ~ fâ al bajòc* (prov.) tanti pochi fanno un molto; *i ~ i én al secânnd sangv di òmen* (prov.) senza soldi non si campa; *i ~ i én còmm al dói: chi i à s i tén* (prov.) quattrini e dolori, chi li ha se li tiene; ~ *arsparmiè prémm guadagnè* (prov.) quattrino risparmiato è il primo guadagno; ~ *e amizézzia i fan stèr la giustézzia* (prov.) quattrini e amicizia corrompono la giustizia; ~ *e capón i én sänper bôn* (prov.) soldi e capponi sono sempre graditi; ~ *e guai, chi i à s i tén* (prov.) come i guai, anche i quattrini non si cedono; ~ *e santitè, metè dla metè* (prov.) non credere a chi vanta ricchezze e moralità; ~ *in cása e aldâm in mâsa i n dan frût* (prov.) il denaro va

B.3.3. Agrarie (o agrimensorie o prediali)

punto ²	<i>pónt quèder</i>	=	1 punto ²	=	mm ²	6,967337
oncia ²	<i>ónza quèdra</i>	=	1 oncia ²	=	cm ²	10,032966
piede ²	<i>pà quèder</i>	=	1 piede ²	=	m ²	0,144475
tavola	<i>tèvla</i>	=	100 piedi ² = 1 pertica ²	=	m ²	14,447471
chiuso	<i>ciús</i>	=	144 piedi ² = 0,01 tornature	=	m ²	20,804358
quartirolo o morello	<i>quartiròl o murèl</i>	=	½ acro romano = 7.200 p. ² romani	=	m ²	632,336400
tornatura	<i>turnadûra</i>	=	100 chiusi = 144 tavole = 14400 p. ²	=	m ²	2080,435825

B.3.4. Capacità (legna da ardere)

punto ³	<i>pónt còbb</i>	=	1 punto ³	=	mm ³	18,390785
oncia ³	<i>ónza còbba</i>	=	1 oncia ³	=	cm ³	31,779277
piede ³	<i>pà còbb</i>	=	1 piede ³	=	m ³	0,054915
carro (di legna)	<i>câr ed laggna</i>	=	(6 piedi) ² x (3 piedi) = 108 piedi ³	=	m ³	5,930776
passetto	<i>pasàtt</i>	=	(1/2 pertica) ³ = (5 piedi) ³ = 125 piedi ³	=	m ³	6,864324

B.3.5. Capacità (letame)

carro (di letame)	<i>câr (d aldâm)</i>	=	(6 piedi) ² x (2 piedi: 4 once) = 108 piedi ³	=	m ³	4,612826
-------------------	----------------------	---	---	---	----------------	----------

B.3.6. Capacità (liquidi oleosi)

libbra da olio	<i>lira (lébbra) da òli</i>	=	libbra da olio	=	1	0,395330
----------------	-----------------------------	---	----------------	---	---	----------

B.3. Tabelle delle antiche misure bolognesi

B.3.1. Lineari (mercantili)

oncia	<i>ónza</i>	=	1 oncia (mercantile)	=	m	0,053337
braccio mercantile	<i>brâz</i>	=	12 once (mercantile)	=	m	0,640039
doppio braccio	<i>brâz dâppi</i>	=	2 braccia	=	m	1,280078

B.3.2. Lineari (viarie)

atomo	<i>âtum</i>	=	1 atomo	=	m	0,000220
punto	<i>pónt</i>	=	12 atomi	=	m	0,002640
oncia	<i>ónza</i>	=	12 punti (lineari)	=	m	0,031675
palmo	<i>smass</i>	=	6 once = ½ piede	=	m	0,190049
piede (agrimensorio)	<i>pà</i>	=	12 once (lineari)	=	m	0,380098
braccio (o auna)	<i>brâz</i>	=	20 once = 5/3 di p.	=	m	0,633497
doppio braccio	<i>brâz dâppi</i>	=	2 braccia	=	m	1,266994
passo	<i>pâs</i>	=	2 piedi + 1 palmo	=	m	0,950246
doppio passo	<i>pâs dâppi</i>	=	5 piedi	=	m	1,900491
pertica	<i>pêrga</i>	=	10 piedi	=	m	3,800983
miglio	<i>méi</i>	=	500 pertiche	=	m	1900,49145

investito e il letame sparso nei campi; *umarén, stiuptén e cavalén, tóttà ròba da pûc* ~ (prov.) le cose piccole valgono poco

róssc ... *chi fà marcanzî ch'an cgnóss, al quatrén dvânta* ~ (prov.) a ognuno il suo mestiere

santità ... *quatrén e ~, metè dla metè* (prov.) non credere a chi vanta ricchezze e moralità

sapiänza ... *sapiänza d puvràtt e fôrza d fâchén i n vèln un quatrén* (prov.) ai meriti dei derelitti nessuno dà importanza

sbajuchèr (a sbajòc) v. far quattrini; guadagnare qualche soldo

scûd s.m. scudo; moneta d'argento da cinque lire^A; *zânt* ~ cinquecento lire; (pop.) la macchina 500

sgrinbalè s.f. grembiulata, quantità contenuta in un grembiule a fagotto; *quatrén a* ~ quattrini in abbondanza

sôld s.m. soldo; *i* ~ denaro; (dim.) sul-

dén (→ *bajòc, góbbi*)

stiradâura ... ~ *dal ciòc, la n vèl un bajòc* (prov.) stiratrice che sbatte il ferro non vale nulla

stròz ... *dèr di quatrén a* ~ fare prestiti a usura

sunadâur ... *fèr cómm i sunadûr dla Mzulèra* (ch'ai vléva zânt scûd par fèri sunèr e méll franc par fèri dsmétter) fare qualcosa con iniziale riluttanza e poi prenderci gusto e continuare anche quando non ce n'è più bisogno

svänziga s.f. moneta austriaca da 20 pfenning

tirèr ... ~ *di quatrén* riscuotere

tstân s.m. testone (cocciuto, moneta); *accr. tstunâz*

urbén ... *sänza quatrén an canta l* ~ (prov.) per nulla non si ottiene nulla

z(e)chén agg., s.m. zecchino; *fèr caghèr i* ~ costringere a confessare

zughèr ... ~ *ed bajûc* giocare soldi. □



B. Delle unità di misura

Le comparazioni fra le antiche misure e le attuali sono invece ancora abbastanza possibili, anche se, come si è già detto, i testi e le fonti metrologiche che si possono consultare raramente concordano appieno fra di loro e quasi mai mostrano elencazioni complete e con equivalenze coerenti.

Le antiche misure bolognesi citate di seguito (numerosi tipi che mutavano di valore nel corso della storia della Città) sono essenzialmente quelle che erano in vigore nello Stato Pontificio fino

all'annessione del territorio bolognese al Regno d'Italia del 1860.

Si dovette allora realizzare una transizione dalle misure prima in uso a Bologna, che furono ufficialmente eguagliate a quelle del sistema metrico decimale con una legge nel luglio 1861. Le nuove misure certo non venivano completamente applicate ancora molto tempo dopo, se, nel 1877, fu necessario pubblicare delle "Tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie province del regno". □

B.1. Misure storiche locali a Bologna ^{(6) (7)}

B.1.1. Murarie del campione di Piazza (coppo / cãpp)

6 once	$1/2$ piede (p.)	=	coppo (base stretta piana c.)	=	cm	19,0049
8 once	$2/3$ di p.	=	coppo (base larga piana c.)	=	cm	25,3399
15 once	1 p. + $1/4$ di p.	=	coppo (lunghezza c.)	=	cm	47,5123

Il secondo scasso sembra riferibile a un mattone, ma le dimensioni vanno oltre quelle obiettive mediamente misurabili.

B.1.2. Misure murarie del campione di Piazza (mattone - da costruzione - / prêda)

7,5 once	$1/2$ piede + $1/8$ di p.	=	scasso centrale a Palazzo (larghezza c.)	=	cm	23,7561
13 once	1 p. + $1/12$ di p.	=	scasso centrale a Palazzo (lunghezza c.)	=	cm	41,1773

B.1.3. Murarie da diversi rilievi obiettivi (mattone - da costruzione - / prêda) ⁽⁸⁾

2 once = $1/6$ di p.	<i>dâuónz</i> (<i>predintâi</i>)	=	mattone dritto sulla faccia stretta	=	cm	6,3350
4 once = $1/3$ di p.	<i>quâtrónz</i>	=	mattone giacente per il lungo	=	cm	12,6699
9 once = $3/4$ di p.	<i>nôvónz</i>	=	mattone giacente per tra- verso	=	cm	28,5074
13 once	<i>tradg'ónz</i>	=	mattoni giacenti: in lun- go+traverso	=	cm	41,1773

Le fossette a destra sembrano riferibili alle misure lineari che erano in uso a Bologna.

B.1.4. Lineari del campione di Piazza

piede	<i>pà</i>	=	12 once (lin.)	=	m	0,380098
doppio braccio ⁽⁹⁾	<i>brâz dâppi</i>	=	2 braccia = 40 once	=	m	1,280078
Braccio (o auna) ⁽⁹⁾	<i>brâz</i>	=	20 once = $5/3$ di piede	=	m	0,640039
pertica	<i>pêrdga</i>	=	10 piedi	=	m	3,800983



Campioni pubblici di Piazza, da sinistra: coppo, mattone?,
piede, doppio braccio, braccio e pertica.

B.2. Altra misura storica a Bologna

altezza e larghezza	<i>altazza e largazza</i>	=	7 piedi	=	m	2,660688
---------------------	---------------------------	---	---------	---	---	----------